



LE RETI DEL TERZO SETTORE

TERZO RAPPORTO



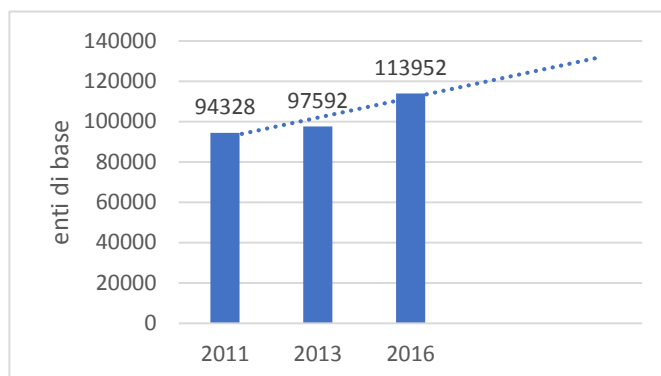
i libri del Forum

ABSTRACT

Giunto alla terza edizione, il rapporto “Le reti del Terzo settore” fotografa la complessità delle reti delle organizzazioni aderenti al Forum Nazionale Terzo Settore offrendo anche un’analisi storica del loro sviluppo.

Gli enti associati

L’indagine è stata realizzata con un questionario rivolto agli 81 enti associati al Forum, richiedendo alcuni dati al 31/12/2016, e al quale hanno risposto in 59 (73% del totale). Rispetto all’ultima rilevazione, che risale al 2012, il numero degli **enti di base** aderenti al Forum sono **cresciuti di circa il 15%**, passando da 97.592 a 113.952 (erano 94.328 nel 2011): essi rappresentano quindi **oltre un terzo di tutti gli enti non profit censiti dall’Istat nel 2011 (301.191)**.



Le persone associate

Due terzi delle organizzazioni aderenti al Forum (48 rispondenti) compongono una comunità di circa **20 milioni di persone**, tra soci, volontari e lavoratori, ovviamente con gradi diversi di partecipazioni e di coinvolgimento. Circa l’80% delle organizzazioni (48 rispondenti) supera i 10mila associati: in 17 associano tra 100mila e 1 milione di persone; in 12 ne associano tra 10.000 e 100mila, mentre in 7 ne associano oltre 1 milione.

Il dato non può tener conto di possibili sovrapposizioni, dovute dall’appartenenza associativa di una persona fisica a più organizzazioni: si preferisce parlare quindi di **“esperienze” associative e di partecipazione** che, durante il 2016, ammontano a oltre **16 milioni**.

I volontari

I volontari si confermano lo “zoccolo duro” della comunità del Terzo settore, portatori di capitale relazionale e supporto emotivo all’organizzazione. La popolazione dei volontari è nettamente in crescita: considerando solo 23 organizzazioni rispondenti, il numero è **cresciuto di circa 600mila unità** rispetto al 2014, passando da 2.148.000 a 2.762.743. Il bacino di volontari che prestano servizio presso le organizzazioni aderenti al Forum è quindi **oltre la metà dei volontari registrati dall’ultimo Censimento Istat (4.748.000)**.

In aumento anche la partecipazione maschile al volontariato: ad oggi rappresenta il 61% (rispetto il 53% di tre anni fa) contro il **39% di partecipazione femminile**.



I lavoratori

I numeri sulla presenza maschile e femminile nel Terzo settore si ribaltano per quanto riguarda i lavoratori: a fronte di oltre **91.000 uomini**, le donne che lavorano nelle organizzazioni aderenti al Forum sono più del doppio, arrivando a sfiorare le **200.000 lavoratrici**.

Il **numero di lavoratori retribuiti** che aggregano le organizzazioni aderenti al Forum è di **504.600** (481.000 nel 2014), uguale a oltre la metà di quelli censiti dall’Istat nel 2011 (955.000). La maggior parte delle organizzazioni (18 su 46 rispondenti) aggrega tra i 10 e i 100 lavoratori; in 11 tra 100 e 1.000, in altre 11 oltre 1.000.

Le risorse economico-finanziarie

Oltre la metà delle organizzazioni aderenti al Forum (46 rispondenti) dichiara di rendicontare in base al principio di competenza economica; il principio per cassa è dichiarato solo in 7 casi, mentre altre 6 organizzazioni optano per la formula ibrida. Sulle entrate hanno riposto 39 organizzazioni, da cui emerge un **valore economico complessivo pari ad oltre 12 miliardi di euro**, quindi almeno due miliardi in più rispetto al 2014. Le entrate si distribuiscono in un **range che va da 60.000 euro annui a un massimo di oltre 6 miliardi**.

Tipologia e struttura

Le organizzazioni aderenti al Forum Nazionale del Terzo settore, al 2016, sono costituite per lo più in forma associativa. Le 59 rispondenti si compongono così:

- 29 associazioni riconosciute,
- 28 associazioni non riconosciute,
- 1 fondazione;
- 1 impresa sociale.

Inoltre esse sono così strutturate:

organizzazione	n. enti	v. %	v. %
organizzazione di primo livello, formata solo da persone fisiche	13	23%	23%
organizzazione di secondo livello, formata solo da altre organizzazioni di base	19	34%	50%
organizzazione di secondo livello formata sia da altre organizzazioni di base che da persone fisiche	9	16%	
33 d) E' un'organizzazione di terzo livello, formata solo da altre organizzazioni di secondo livello (ad esempio di scala territoriale o di tipo settoriale)	8	14%	27%
33 e) E' un'organizzazione di terzo livello, formata sia da organizzazioni di secondo che di primo livello e/o persone fisiche	7	13%	
TOTALE	56	100%	

Partnership

Le organizzazioni aderenti al Forum sono ben inserite in reti di relazioni. Negli anni, questo comportamento virtuoso è stato implementato: le organizzazioni appartenenti stabilmente a network nazionali sono 52 su 59 rispondenti (20 in più rispetto alle precedenti rilevazioni). È cresciuto, inoltre, il numero di organizzazioni che hanno aderito anche a **partecipazioni internazionali**.

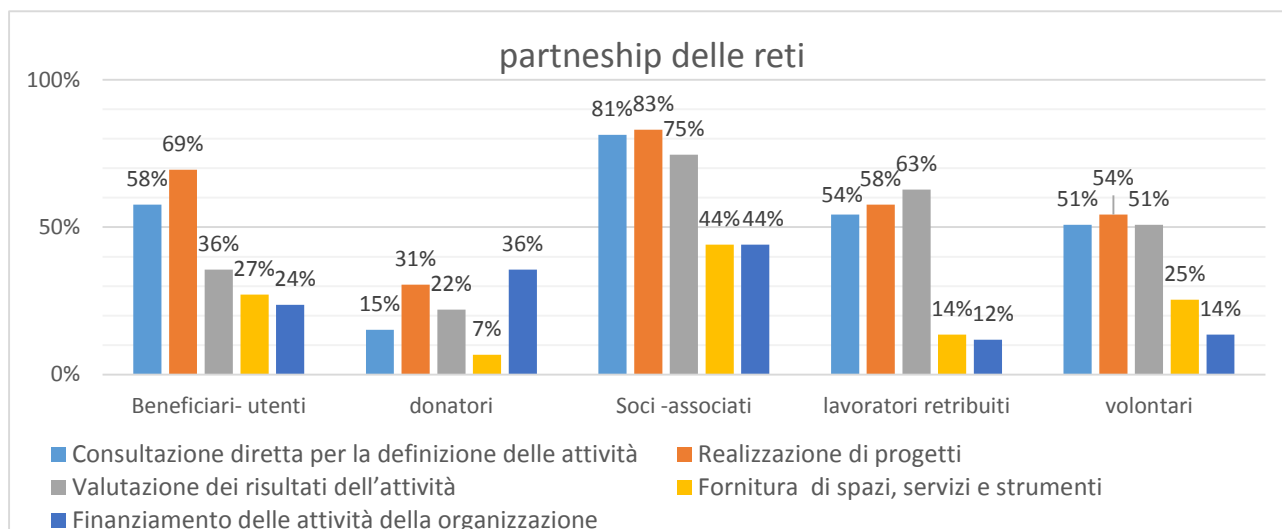
L'organizzazione nazionale partecipa ai seguenti organismi	n. enti
a network internazionali	45
a network nazionali	52
a organizzazioni tematiche/settoriali, coordinamenti, etc.	48

Le organizzazioni si relazionano con soggetti esterni soprattutto per la **partecipazione a bandi, concorsi, pianificazione e realizzazione di progetti**; in secondo luogo per la consultazione diretta per la definizione delle attività. Le reti privilegiano di gran lunga i rapporti con **le Istituzioni pubbliche** (nazionali, regionali o locali), **ASL, università e scuole**, e sono molto attente ai rapporti con le Pubbliche Amministrazioni. **Poco coinvolti dalle reti, invece, sono gli organi di stampa**, così come marginali sono i rapporti con le imprese private (profit).

Per quanto riguarda invece le relazioni con lavoratori, donatori, volontari e utenti, alcune particolarità:

- i donatori sono il soggetto maggiormente coinvolto nel finanziamento delle attività ma anche il soggetto meno preso in considerazione in consultazioni dirette per la definizione delle stesse attività cui si richiede il finanziamento;
- i lavoratori sono il soggetto più coinvolto nelle attività di monitoraggio e valutazione;

- i soci sono il soggetto più coinvolto in generale.



Missione ambiti di attività

La **diffusione di valori e cultura** è stata riconosciuta la **finalità principale** da 53 organizzazioni su 59 rispondenti; segue l'erogazione di servizi, la tutela dei diritti e il contrasto alle discriminazioni e l'informazione. Il settore di maggiore impegno - considerando che quasi tutti le organizzazioni operano in più di un ambito - è quello relativo alle **attività ricreative e di socializzazione** (impegna il 70% delle rispondenti). Altre attività sono di carattere **artistico-culturale** (49%) e di **assistenza sociale** (46%). L'ambiente impegna un terzo delle organizzazioni. Una particolarità riguarda le attività di formazione: durante il 2016, oltre il 90% delle organizzazioni che ha partecipato all'indagine ha progettato **attività di formazione**, indirizzate principalmente agli associati sul territorio o alla dirigenza nazionale.

Destinatari

Per quanto riguarda i destinatari delle attività, le **fasce di età maggiormente coinvolte** sono quelle dei **giovani (18-34 anni)** e degli adulti (35-64 anni). Per il 58% delle organizzazioni rispondenti, l'attività è rivolta a **destinatari con specifici disagi**: in particolare, al primo posto troviamo le persone con **disabilità fisica/intellettuale**, seguite da persone con disagio psico-sociale, minori in difficoltà, richiedenti asilo, profughi e rifugiati.

Conclusioni

Dal Rapporto emergono due aspetti:

- la **pluralità e complessità** delle reti: le organizzazioni indagate compongono un enorme volume di risorse, **energie materiali e simboliche**. La pluralità dei criteri di regolazione delle attività e degli stili di azione testimonia la capacità di adattamento degli enti di fronte alla complessità e/o mutamento dei bisogni e delle risorse in campo;
- le **partnership**: pur con differenti intensità, le reti creano non solo relazioni infra-organizzative ma anche inter-organizzative. In termini di capitale relazionale e sociale sono **straordinariamente ricche e vitali**, sviluppando molti rapporti con una ampia varietà di soggetti sui più diversi aspetti della vita e attività di un ente.

In prospettiva, si affacciano due importanti sfide future che si intersecano tra loro:

- da un lato, le **nuove tecnologie**: se e come le reti sapranno cogliere le opportunità offerte dalle nuove modalità di attivazione e di interazione?
- Dall'altro, i **giovani** e la capacità di un loro coinvolgimento nell'associazionismo: in una società ormai "liquida", se e come le reti - organizzazioni che spesso affondano le loro radici in elementi identitari forti e che richiedono una disponibilità di impegno stabile - che sono figlie di una società "solida", sapranno adeguarsi ed essere attrattive?